

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di affrontare il tema della salute e sicurezza sul lavoro nella scuola andando oltre il semplice aspetto formale degli adempimenti ha implicazioni rilevanti: significa garantire condizioni di sicurezza per gli allievi e il personale e nel contempo lavorare sul versante educativo al fine di promuovere sensibilità, competenze e comportamenti consapevoli e sicuri. Le strategie e le azioni saranno finalizzate a garantire condizioni di sicurezza e devono configurarsi come il prodotto di processi, soprattutto di tipo culturale oltre che tecnico e organizzativo, da avviare all'interno di ciascun plesso.

Politica della salute e sicurezza

L'istituto scolastico considera la tutela della salute e sicurezza del lavoro (SSL) come parte integrante della propria attività e della propria missione educativa. L'istituto, all'interno delle sue finalità educative, pone in evidenza:

- la necessità e l'importanza di tutelare l'integrità fisica e morale dei lavoratori e degli allievi nello svolgimento di tutte le attività di competenza
- la centralità del tema sicurezza e salute nella scuola nella formazione ed educazione degli attuali e dei futuri lavoratori.

Per tali ragioni, garantisce il massimo impegno a:

- **Adottare** tutte le misure per assicurare un ambiente lavorativo sicuro e salubre, nel pieno rispetto di leggi, regolamenti e direttive (nazionali e comunitarie), inclusi tutte le procedure e gli accordi sottoscritti dalla scuola con le parti interessate, compatibilmente con le risorse disponibili.
- **Istituire** un Sistema di gestione della salute e sicurezza del lavoro, che preveda:
 - procedure operative e di controllo per la prevenzione e protezione, tenendo conto di lavoratori, allievi e soggetti interagenti con l'istituto;
 - pianificazione degli interventi di formazione e informazione dei lavoratori, degli allievi e degli eventuali soggetti interagenti con l'istituto
 - verifica, valutazione, aggiornamento periodico e miglioramento continuo del Documento di Valutazione dei Rischi e del Sistema di gestione della sicurezza.
- **Diffondere** all'interno della scuola, mediante una costante azione di sensibilizzazione, una filosofia volta alla salvaguardia della sicurezza, della salute sul luogo di lavoro e alla consapevolezza dei propri obblighi.
- **Promuovere** la cultura della sicurezza negli allievi, stimolando l'assunzione di un ruolo attivo inteso anche come acquisizione della capacità di percepire i rischi e di adottare e favorire comportamenti sicuri sul lavoro e nel tempo libero, sulla strada e in ambito domestico.
- **Programmare** le attività didattiche in materia di sicurezza, valorizzandone l'interdisciplinarietà e l'introduzione nella curricolarità, ed inserirle nei Piani dell'Offerta Formativa.
- **Attivare e potenziare** adeguati canali di comunicazione al proprio interno e con la società civile, gli enti locali, le autorità di controllo e vigilanza e con qualunque altra parte interessata, tenendo in conto aspetti quali differenze di provenienza, istruzione, capacità linguistiche, ecc.
- **Consultare** con continuità i lavoratori ed, in particolare, i loro rappresentanti.
- **Richiedere** ad appaltatori e fornitori il rispetto delle leggi e degli impegni in materia di sicurezza adottati dalla scuola.

- **Consegnare** il presente documento a tutti i lavoratori e renderlo disponibile a tutte le parti interessate (studenti, genitori, società civile, enti locali, committenti ed appaltatori, autorità di controllo ed organi di vigilanza) anche con l'ausilio del sito Internet.

Considerando che gli istituti si presentano nel territorio attraverso il POF, richiamato in varie occasioni ("scuola aperta", riunioni con genitori, rapporti con gli enti locali, ecc.), è opportuno che esso sia coerente con la "politica aziendale" e che pertanto comprenda anche le scelte relative alla salute e sicurezza dell'istituto. Il POF deve essere frutto di un processo di condivisione che coinvolge necessariamente gli organi decisionali scolastici, ma in cui il dirigente scolastico ha il ruolo di promotore e regista. Se concepito in modo non formale, diventa occasione per sensibilizzare e impegnare l'intera dirigenza della scuola e gli organi collegiali, e dare luogo ad un processo di informazione "a cascata", rivolto a tutto il personale e agli allievi, non escludendo le famiglie. In questa prospettiva la politica di salute e sicurezza, e più in generale la politica complessiva d'istituto, può assumere caratteri di apertura o di chiusura in relazione a:

- la qualità dei rapporti fra istituto scolastico e istituzioni del territorio (collaborazione/separazione)
- le strategie messe a punto per sviluppare il coinvolgimento del personale (inclusione/esclusione)
- le finalità assegnate alla valutazione dei rischi (sviluppo/controllo)
- le relazioni fra adempimenti sulla sicurezza e attività didattica (integrazione/separazione).

Una politica di apertura costituisce la premessa necessaria perché negli istituti scolastici la sicurezza possa essere gestita in una prospettiva di sistema, che, dal punto di vista della struttura organizzativa, ha la sua "cabina di regia" nel Servizio di Prevenzione e Protezione. Nella scuola, data la complessità organizzativa, la presenza di istituti con più sedi, il sistema di gestione della sicurezza deve comprendere, a diverso livello d'impegno e di competenze, anche le figure interne con compiti di coordinamento di attività, collaborazione con il dirigente, espressione degli organi collegiali, ecc. Ciò comporta innanzitutto formare e potenziare ruolo e autorevolezza delle figure previste dalla normativa sulla sicurezza, ma non solo. E' necessario cogliere tutte le opportunità per coinvolgere e motivare tutto il personale scolastico, anche attraverso la qualificazione delle relazioni con il territorio, promuovendo la coprogettazione, lo sviluppo di attività con una ricaduta "pubblica" ad alto valore simbolico e di riconoscimento almeno sociale, se non sono disponibili risorse economiche, da utilizzare come meccanismi di incentivazione e gratificazione.

Posto il SPP al centro del sistema di gestione della sicurezza, va considerato che altri soggetti, sia previsti dalla norma (addetti emergenza, RLS, Medico competente), sia appartenenti alla linea organizzativa (preposti, referenti di plesso, DSGA, ufficio tecnico) entrano di fatto in relazione, pur con diversa frequenza e intensità. E' necessario dare significato ed efficienza a queste relazioni, innanzitutto garantendo il riconoscimento dei reciproci ruoli, quindi stabilendo modalità di comunicazione, e attivare una prassi di condivisione e di confronto sistematico.

La riunione periodica, prevista dall'art. 35 del D.Lgs. 81/08, rappresenta il momento più alto di sintesi e di formalizzazione delle scelte, che però nascono e si concretizzano all'interno di un processo a cui partecipano tutti gli attori del sistema.

Anche se la norma prevede la partecipazione alla riunione periodica del dirigente scolastico, del RSPP, del RLS, del Medico competente se nominato, la presenza anche degli altri soggetti può implementare la prospettiva di sistema e costituire un momento di arricchimento.

Al SPP spetta la predisposizione e la gestione logistica e organizzativa, secondo procedure predefinite.

Compiti del SPP nella gestione della Riunione Periodica

1. contatta **DS, RLS, DSGA**, l'eventuale **MC**, i **coordinatori emergenze**, i **responsabili di plesso** per stabilire la data dell'incontro e acquisire indicazioni su temi da portare all'odg;
2. predispone l'odg e invia la bozza di convocazione al **DS**
3. contatta gli invitati alla riunione richiedendo documentazione su tematiche di rispettiva competenza (es. relazione sanitaria, relazione su prove evacuazione, dati su interventi PS);
4. Approva il manuale di gestione della sicurezza elaborato dal Dirigente Scolastico;
5. predispone un documento che riporti i dati riferiti agli infortuni, gli interventi di informazione, eventuali aggiornamenti del DVR e ulteriori azioni attivate problemi rilevati, posti all'odg e organizza le presentazioni ppt per l'incontro
6. organizza la trasmissione di tutto il materiale informativo prodotto agli invitati almeno una settimana prima della riunione
7. verifica la disponibilità da parte di tutti gli invitati alcuni giorni prima della riunione
8. assicura la partecipazione di tutti gli invitati, e verbalizza gli interventi
9. trasmette il verbale a tutti gli invitati.

La riunione periodica deve essere occasione di promozione, concretizzazione e verifica della politica della sicurezza dell'istituto. Il dirigente scolastico, non può limitarsi a presiederla, ma deve svolgere un ruolo attivo e propositivo, capace di dirigere e orientare.

Indicazioni operative per la Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro.

Per lo sviluppo di un sistema efficace ed efficiente è necessario un approccio sistematico che prevede l'analisi completa del sistema Scuola ed in particolare si dovrà seguire quanto dettagliato nel manuale di gestione della sicurezza e che qui riassumiamo:

Applicazione della normativa in materia di sicurezza nella scuola;

Datore di lavoro; Servizio di Prevenzione e Protezione;
Lavoratore; Allievi; Dirigente e preposto
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Medico competente; Addetti alle emergenze; Implicazioni didattiche ed educative

Sistema di gestione della qualità e sicurezza nella scuola;

L'Istituto Trasporti e logistica relativamente alla conduzione del mezzo navale e conduzione degli apparati impianti marittimi, segue un sistema di gestione della qualità voluto dal MIUR in collaborazione del MIT al fine di allineare le competenze fornite agli studenti con quanto è previsto dalla normativa internazionale nel settore marittimo mercantile. Nella gestione della sicurezza sul lavoro si dovrà pertanto implementare delle metodologie, soluzioni anche a livello formativo tali da integrarsi nel sistema qualità.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Servizio di Prevenzione e Protezione

RSPP ----> ASPP

PREPOSTI

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

ADDETTI ALLA PREVENZIONE
INCENDI ED EMERGENZE

RESPONSABILI DI PLESSO
RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
INSEGNANTE TECNICO PRATICO
INSEGNANTE IN ATTIVITA' DI
LABORATORIO



RAPPRESENTANTE DEI
LAVORATORI PER LA
SICUREZZA

Gestione del processo di valutazione dei rischi e di individuazione delle misure di prevenzione

Il processo della valutazione
I soggetti della valutazione
L'oggetto della valutazione
Le modalità della valutazione
L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione
Il Documento di valutazione dei rischi

Gestione delle problematiche strutturali e di igiene ambientale

Competenze gestionali
Condizioni illuminotecniche; Condizioni microclimatiche
Inquinamento indoor; Rischio amianto
Spazi comuni; Locali per materiali di pulizia
Affollamento delle aule; Laboratori
Aree di gioco all'aperto; Viabilità; Barriere architettoniche

Gestione del rischio fisico

Rumore; Vibrazioni
Campi elettromagnetici ; Radiazioni ottiche artificiali

Gestione degli agenti chimici

Il processo di valutazione e di individuazione delle misure di prevenzione e protezione
Gestione del rischio nelle attività di pulizia
Gestione del rischio nelle attività didattiche di laboratorio
Lo smaltimento dei rifiuti

Gestione del rischio biologico

Rischio biologico nella scuola
Misure di prevenzione; Il rischio nei laboratori

Gestione di macchine e attrezzature

Scale e lavori in quota
Fotocopiatrici; Mezzi motorizzati
Gestione dei laboratori; Gestione delle attrezzature della palestra

Gestione dei dispositivi di protezione individuale

Riferimenti normativi
Aspetti gestionali ; Compiti del SPP nella gestione dei DPI

Gestione degli aspetti ergonomici

Il rischio da videoterminale ; I rischi da movimentazione manuale di carichi
I rischi di natura ergonomica degli allievi

Benessere organizzativo e gestione dello stress lavoro-correlato

Rischi psicosociali ; Il benessere organizzativo
Valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato
Compiti del SPP relativi alla gestione dei rischi psicosociali

Gestione degli infortuni e delle malattie professionali

Infortuni; Finalità della gestione degli infortuni
Compiti e procedure di registrazione, analisi e comunicazione dei dati
Denuncia di infortunio ; analisi degli eventi ; Elaborazione dei dati
Malattie professionali ; L'entità del problema a scuola
Denuncia di malattia professionale

Gestione della sorveglianza sanitaria

Fattori di rischio che comportano la sorveglianza sanitaria
Compiti del SPP nell'organizzazione della sorveglianza sanitaria
Gestione dei casi non soggetti a sorveglianza sanitaria
La gestione degli allievi portatori di handicap nei laboratori scolastici

Gestione dei rischi per le lavoratrici madri

Situazioni che motivano l'astensione anticipata dal lavoro
Situazioni che motivano l'astensione dal lavoro fino a 7 mesi dopo il parto
Aspetti procedurali

Gestione dei lavori in appalto

Riferimenti normativi ; Il DUVRI ; Compiti dei soggetti coinvolti
Compiti del SPP relativi alla gestione dei lavori in appalto

Gestione del divieto di fumo e alcol

Il divieto del fumo di tabacco
Il divieto di somministrazione e assunzione di bevande alcoliche
Indicazioni per una gestione integrata fumo-alcol

Gestione dell'informazione, formazione e addestramento

Informazione, formazione, addestramento: definizioni e requisiti
Destinatari dell'in-formazione ; Responsabile e Addetto del SP; Dirigente ; Preposto
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
Lavoratori incaricati della prevenzione incendi e lotta antincendio
Lavoratori incaricati del primo soccorso ; Lavoratori; Allievi
Progettazione; Pianificazione

Gestione delle emergenze

Piano d'emergenza ; La gestione del rischio incendio
Valutazione del rischio incendio ; Dotazioni antincendio
Indicazioni per la stesura del Piano prevenzione incendi e lotta antincendio . . 302
Mansionario della squadra antincendio ; Compiti del SPP relativi alla gestione antincendio
Il Piano d'evacuazione ; Prove di evacuazione
Compiti del SPP relativi alla realizzazione del Piano d'evacuazione

Gestione del primo soccorso

Riferimenti normativi ; Piano di primo soccorso ; Addetto al primo soccorso
Organizzazione ed attrezzature per il primo soccorso
Rapporti con le strutture pubbliche di Pronto Soccorso
Compiti del SPP relativi alla gestione del primo soccorso

Gestione degli stage e dell'alternanza scuola-lavoro

Particolare attenzione bisogna porre nella gestione della Salute e sicurezza degli studenti in alternanza scuola lavoro nelle strutture ospitanti.

I disposti normativi sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, oltre che in ambito scolastico, trovano applicazione anche per gli studenti che realizzano il percorso di alternanza scuola lavoro in contesti esterni all'istituzione scolastica, in quanto, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 81/2008, gli stessi sono equiparati allo status dei lavoratori e, quindi, sono soggetti agli adempimenti previsti, nonostante la specifica finalità didattica e formativa e la limitata presenza ed esposizione ai rischi. L'istituzione scolastica è tenuta, pertanto, a verificare le condizioni di sicurezza connesse all'organizzazione dell'alternanza scuola lavoro, e ad assicurare le relative misure di prevenzione e di gestione, garantendo i presupposti perché gli studenti siano il più possibile tutelati, sul versante oggettivo, attraverso la selezione di strutture ospitanti "sicure", e sul versante "soggettivo", tramite l'informazione degli allievi. Gli adempimenti sono individuati nel Manuale "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" edizione 2013, a cura dell'Inail e del Miur, a cui si fa espresso rinvio.

Il dirigente scolastico, avrà cura di verificare che l'ambiente di apprendimento sia consono al numero degli alunni ammessi in una struttura e adeguato alle effettive capacità tecnologiche, organizzative e didattiche della stessa.

Fondamentali per lo sgravio degli impegni a carico delle istituzioni scolastiche risulteranno le collaborazioni che le stesse riusciranno ad attivare, congiuntamente agli Uffici Scolastici Regionali, con accordi territoriali presso gli enti preposti per competenza, in modo tale da:

- garantire la sorveglianza sanitaria, qualora necessaria, di cui all'articolo 41 del decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
- assicurare presso l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro e malattie professionali gli studenti impegnati, nei casi previsti dagli artt. 1 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1124/65;
- stipulare un'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi; le coperture assicurative

devono riguardare anche attività eventualmente svolte dagli studenti al di fuori della sede operativa della struttura ospitante, purché ricomprese nel progetto formativo dell'alternanza;
- ricevere preventivamente dall'istituzione scolastica o formativa un'adeguata formazione generale in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e, ove necessario,

sul controllo sanitario, quali misure generali di tutela ai sensi dell'art. 15 e 37, commi 1, del D. Lgs n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21.12.11, anche al fine del riconoscimento del credito formativo permanente.

Si ritiene opportuno, inoltre, ricordare, al fine di ridurre gli oneri a carico della struttura ospitante nell'erogazione della formazione specifica sui rischi di lavoro, che possono essere:

a. stipulati dagli Uffici Scolastici Regionali, appositi accordi territoriali con i soggetti e gli enti competenti ad erogare tale formazione, tra i quali l'INAIL e gli organismi paritetici previsti negli Accordi Stato Regioni del 21/12/2011 e del 25/07/2012;

b. svolti percorsi formativi in modalità e-learning, anche in convenzione con le piattaforme pubbliche esistenti riguardanti la formazione generale, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011;

c. promosse forme più idonee di collaborazione, integrazione e compartecipazione finanziaria da determinarsi in sede di convenzione. In particolare, per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del decreto legislativo 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, si ritiene opportuno prevedere specifici accordi in modo che i prescritti adempimenti si considerano assolti mediante visita preventiva da effettuarsi da parte del medico competente dell'istituzione scolastica, ovvero dal dipartimento di prevenzione della Azienda Unità Sanitaria Locale. Tale visita medica, dovrebbe:

- avere una validità estesa a tutta la durata del percorso di alternanza;

- consentire agli studenti di svolgere la propria attività anche in diverse strutture ospitanti, per la stessa tipologia di rischio.

Qualora, invece, sussistano rischi specifici in base al documento di valutazione dei rischi di cui agli articoli 17, comma 1, lettera a), e 28 del citato decreto legislativo 81/2008, sarà cura della struttura ospitante accertare preliminarmente l'assenza di controindicazioni alle attività a cui gli studenti saranno destinati. La sorveglianza sanitaria potrà essere assicurata dall'istituzione scolastica, in presenza di specifiche convenzioni attivate dagli Uffici Scolastici Regionali con le aziende sanitarie locali o altre strutture pubbliche, che dispongano di personale sanitario in possesso dei requisiti prescritti per lo svolgimento delle funzioni di medico competente.

Relazioni fra scuola e soggetti del territorio

Ruolo della scuola rispetto al contesto territoriale e costruzione di reti

Enti locali: Comune e Provincia

Dipartimento di Prevenzione delle ASL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Istituto Nazionale dell'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Protezione Civile

Magistratura

Associazioni imprenditoriali di categoria e Organizzazioni Sindacali

Ruolo della scuola rispetto al contesto territoriale e costruzione di reti

E' naturale attribuire alla scuola, in quanto agenzia formativa per eccellenza, l'onere di formare alla sicurezza gli allievi, futuri cittadini e lavoratori; ma, considerando che anche altri soggetti si occupano, a vario titolo, di formazione alla sicurezza e dispongono di esperienze e competenze ormai collaudate e

consolidate, è importante che l'istituto nell'ambito dell'autonomia, stabilisca con loro e con il contesto economico e sociale locale accordi concreti e deve assumere il ruolo di coordinare le iniziative.

Il territorio diventa così una risorsa per la nostra scuola, che a sua volta si configura come risorsa per il territorio.

Enti locali: Comune e Provincia

Comune

Il comune è il proprietario degli edifici scolastici, destinati alle scuole primarie e secondarie di 1° grado. E' pertanto evidente l'importanza del rapporto scuola-comune nella valutazione del rischio e nella programmazione delle attività di intervento. E' necessario stabilire una canale di comunicazione rapido ed efficace al fine di risolvere diverse situazioni problematiche.

Il comune deve provvedere all'adeguamento strutturale degli edifici e deve fornire tutta la documentazione che ne comprova l'idoneità. In sintesi tra istituto e comune bisogna:

- codificare e proceduralizzare la gestione condivisa degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- collaborare nelle attività di aggiornamento del Documento sulla valutazione dei rischi;
- mettere a disposizione delle scuole proprio personale preparato per la gestione della sicurezza e salute e ricoprire il ruolo di personale sensibile (qualora non reperibile all'interno dell'istituto)
- stimolare e sostenere la realizzazione di percorsi didattici sulla sicurezza, rivolti agli allievi della scuola.

Provincia

La Provincia è il proprietario dell'edificio scolastico, destinato alla scuola secondaria di 2° grado.

Tra provincia e scuola si dovranno sostenere i rapporti prima indicati tra scuola e comune.

Dipartimento di Prevenzione delle ASL

Il Dipartimento di Prevenzione è la struttura tecnico-funzionale della ASL preposta alla promozione della salute e prevenzione delle malattie.

Per quanto riguarda il mondo della scuola esso può contribuire alla promozione della cultura della salute e sicurezza favorendo l'avvio di percorsi virtuosi che, implementando l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza, facilitino contemporaneamente l'affermazione dei principi della legalità, della prevenzione e della sicurezza sul lavoro sia fra il personale scolastico che, a cascata, fra gli allievi. I principali ambiti in cui la struttura sanitaria può intervenire sono:

- indirizzi interpretativi e assistenza sull'applicazione della normativa nella scuola;
- collaborazione nella progettazione e realizzazione di interventi formativi organizzati dalla scuola;
- interventi, in qualità di esperti, nell'ambito dei percorsi didattici rivolti agli allievi gestiti dagli insegnanti.

Al fine di favorire una maggior conoscenza degli Enti territoriali e la verifica sul campo delle azioni riferite alla sicurezza, è possibile anche organizzare stage professionalizzanti degli studenti presso i vari servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)

Le leggi istitutive ne definiscono gli obiettivi:

- la protezione, attraverso i controlli ambientali che tutelano la salute della popolazione e la sicurezza del territorio: si tratta di controlli dei principali inquinanti ambientali (scarichi, emissioni, rifiuti, radiazioni, ecc.) e di monitoraggi della qualità delle diverse matrici (aria, suolo, acqua, ecc.)
- la prevenzione, attraverso la ricerca, la formazione, l'informazione e l'educazione ambientale.

Nell'ottica di una collaborazione in rete con il mondo della scuola, l'Agenzia può portare contributi ed esperienze finalizzati a diffondere la consapevolezza che la sicurezza ambientale è strettamente collegata a quella sul lavoro e che la salvaguardia dell'habitat collettivo dipende anche dal comportamento individuale.

L'ARPA può collaborare con il mondo della scuola in vari modi, ad esempio:

- collaborare, in qualità di esperti, con i docenti nell'ambito dei percorsi didattici per gli allievi

- mettere a disposizione materiale informativo (pubblicazioni, opuscoli, sintesi di studio, dati estrapolati dalla propria banca dati informatica) per allievi e per tutto il personale della scuola
- E' prevista la possibilità di realizzare stage o alternanza scuola-lavoro.

Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)

L'INAIL è un ente pubblico non economico sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute. L'Istituto assicura tutti i lavoratori e li pone al centro di un sistema integrato di tutele caratterizzato da interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, da prestazioni sanitarie ed economiche, da cure ed azioni finalizzate alla riabilitazione ed al reinserimento dell'infortunato nella vita familiare, sociale e lavorativa.

Rispetto alla scuola, da tempo individuata quale luogo privilegiato in cui operare per diffondere la cultura della sicurezza, l'INAIL ha concluso accordi con il MIUR volti a realizzare un collegamento stabile e organico della scuola con il mondo del lavoro, organizza giornate evento a tema, mostre interattive, prove di evacuazione dagli edifici scolastici in collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco e le amministrazioni locali, concorsi a premi e borse di studio destinati agli studenti, master sulla sicurezza presso le Università.

All'INAIL la scuola può richiedere materiale informativo e didattico di interesse; può ricorrere alla professionalità del suo personale per docenza in corsi di formazione e informazione, nonché organizzare stage per studenti nelle sue sedi.

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

La mission del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è la salvaguardia e l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni. Tra gli interventi tecnici di soccorso pubblico del Corpo Nazionale sono compresi:

- soccorso in occasione di incendi, di incontrollati rilasci di energia, di improvviso o possibile crollo strutturale, di frane, di piene, di alluvioni o di altra pubblica calamità;
- contrasto dei rischi derivanti dall'impiego dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze batteriologiche, chimiche e radiologiche.

Le attività che il Corpo svolge nello specifico ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro, consistono essenzialmente in:

- vigilanza limitatamente alla prevenzione incendi di cui al DM Interno 16.02.82, rivolta anche alle scuole;
- rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) o di specifiche deroghe connesse a problemi di sovraffollamento delle aule;
- formazione delle figure sensibili – addetti alle emergenze evacuazione e antincendio – e rilascio del certificato di idoneità tecnica alla funzione di addetto antincendio nei casi in cui ricorra l'obbligo.

Sebbene il Corpo dei Vigili del Fuoco sia il principale organo di controllo in materia di antincendio, la norma non impedisce loro di svolgere anche attività di assistenza, informazione e formazione in materia di sicurezza, evacuazione e antincendio. Anzi rappresentando, senza dubbio, i principali esperti sull'argomento, possono mettere a disposizione delle scuole la loro competenza attraverso:

- interventi mirati di approfondimento su temi specifici, preventivamente concordati con gli insegnanti o i formatori;
- messa a disposizione di materiale informativo (pubblicazioni, opuscoli, sintesi di studio, dati estrapolati dalla propria banca dati informatica) per allievi e per tutto il personale operativo della scuola;
- supervisione alla prove di evacuazione a scopo educativo, su richiesta della scuola.

Esiste inoltre la possibilità di coinvolgere gli allievi delle classi più avanzate (studenti con più di 18 anni) per lo svolgimento di attività formative volte alla preparazione del cosiddetto "vigile del fuoco volontario" o di addetto all'antincendio aziendale.

Protezione Civile

E' una struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, organizzata operativamente a livello provinciale, che ha il compito di coordinare i soccorsi di tutto il sistema quando si verifica una calamità di

rilevanza territoriale. A livello centrale orienta la legislazione sulla prevenzione dei rischi e prepara i provvedimenti normativi eccezionali e derogatori, le ordinanze, indispensabili per far fronte alle calamità e ridurre al minimo i danni alle persone e alle cose. Gestisce le reti di monitoraggio per la previsione, prevenzione, valutazione e mitigazione dei rischi e definisce le procedure di intervento e le azioni comuni a tutto il sistema. Gli ambiti di intervento sono il rischio sismico, idrogeologico, gli incendi boschivi, il rischio sanitario e antropico e la salvaguardia dei beni culturali. Sostiene le attività di formazione sul territorio nazionale e promuove la diffusione della cultura della protezione civile per sensibilizzare l'opinione pubblica e favorire la crescita dell'associazionismo in questo campo. E' presente il "centro di studio e formazione per la previsione e prevenzione in materia di protezione civile" che si occupa in modo specifico di formazione e punta ad una collaborazione privilegiata con il mondo della scuola.

Magistratura

I rapporti fra la sicurezza sul lavoro e la magistratura dipendono dal fatto che tutta la normativa inerente la materia ha carattere penale e che i Servizi di vigilanza delle ASL sono organi di Polizia Giudiziaria. L'art. 55 del Codice di Procedura Penale (CPP) stabilisce che la Polizia Giudiziaria deve, anche di propria iniziativa, acquisire notizie di reato, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire all'applicazione della legge penale.

Quindi, per quanto riguarda l'argomento in esame, l'Autorità Giudiziaria riceve dagli operatori dei Servizi di vigilanza delle ASL, nella loro veste di UPG, tutte le informative (notizie di reato) relative a violazioni alle norme in materia di sicurezza sul lavoro. Riceve, inoltre, sempre dagli UPG dei Servizi di vigilanza delle ASL, i rapporti giudiziari delle indagini svolte per individuare eventuali responsabilità in caso di eventi infortunistici o malattie professionali. Interviene inoltre nei casi di sequestro probatorio effettuando direttamente o convalidando quello fatto dall'UPG.

Nell'ottica di una promozione della cultura della sicurezza intesa nella sua accezione più vasta, l'istituto può ottenere rilevanti vantaggi nell'instaurare una collaborazione con i magistrati locali. Infatti essi possono assicurare alla scuola interventi informativi sugli aspetti della legalità, possono partecipare a momenti formativi delle figure della sicurezza e fornire risposte a precisi quesiti non solo in tema di sicurezza ma anche di responsabilità, comportamenti a rischio, ecc.

Associazioni imprenditoriali di categoria e Organizzazioni sindacali

L'art. 51 del D.Lgs. 81/08 ha confermato e ampliato le competenze degli organismi finalizzate alla collaborazione fra le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, denominati Comitati Paritetici Territoriali per la prevenzione infortuni (CPT). Si tratta di comitati costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro più rappresentative del territorio, con lo scopo di:

- programmare attività formative
- elaborare, raccogliere e divulgare buone prassi ai fini prevenzionistici
- sviluppare azioni inerenti alla salute e sicurezza sul lavoro
- assistere le imprese nell'attuazione degli adempimenti in materia, effettuando, anche, sopralluoghi conoscitivi nelle unità produttive locali.

Il ruolo di questi Comitati è importante nel collegare la realtà e le esigenze del mondo del lavoro con la scuola, trasferendo competenze ed esperienze e agevolando la formazione "sul campo" degli allievi.

Attraverso questi organismi le associazioni di categoria possono concretizzare forme di collaborazione con la scuola impegnandosi a:

- mettere a disposizione materiale informativo (pubblicazioni, opuscoli, sintesi di studio, dati estrapolati dalla propria banca dati informatica) per allievi e per tutto il personale operativo della scuola;
- assistere le scuole nell'individuazione di aziende innovative nell'ambito della tutela della sicurezza dei lavoratori, al fine di favorire l'inserimento di studenti in tirocinio o stage;
- promuovere progetti sulla sicurezza.

PROGRAMMA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEL PERSONALE SCOLASTICO

(art. 37 D. Lgs. 81/08 - e accordo stato regioni del 21/12/2011)

In riferimento alla normativa di cui in oggetto che classifica le scuole come rischio medio per cui sono previste n. 4 ore di formazione generale e numero 8 ore di formazione specifico, si stabilisce il programma per la formazione:

DESTINATARI	TIPOLOGIA	DURATA (ore)	NOTE
<i>PERSONALE SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA</i>	<i>FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA</i>	<i>4 8</i>	<i>Di cui n. 4 online</i>
<i>PERSONALE SCUOLA MEDIA</i>	<i>FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA</i>	<i>4 8</i>	<i>Di cui n. 4 online</i>
<i>PERSONALE SCUOLA SUPERIORE</i>	<i>FORMAZIONE GENERALE FORMAZIONE SPECIFICA</i>	<i>4 8</i>	<i>Di cui n. 4 online</i>
<i>PREPOSTI</i>	<i>FORMAZIONE PARTICOLARE (prima parte) FORMAZIONE PARICOLARE (seconda parte)</i>	<i>4 4</i>	

Ricordando inoltre che gli studenti impegnati in attività di laboratorio sono equiparati a lavoratori e che pertanto hanno diritto alla stesso standard di formazione si propone il seguente programma

DESTINATARI	TIPOLOGIA	DURATA (ore)	NOTE
STUDENTI SCUOLA MEDIA E PRIMARIA	FORMAZIONE GENERALE	4	La formazione sarà effettuata in orario curriculare dai docenti del consiglio di classe con particolare riferimento ai rischi derivanti dall'utilizzo dei laboratori. La formazione dovrà essere segnata sul registro di classe e del professore. Farà pertanto parte rilevante del portfolio dello studente. Il consiglio di classe si avvarrà di esperto in materia di sicurezza per n. 2 ore.
	FORMAZIONE SPECIFICA	8	
STUDENTI SCUOLA SUPERIORE	FORMAZIONE GENERALE	4	La formazione sarà effettuata in orario curriculare; per n. 8 ore dai docenti del consiglio di classe con particolare riferimento ai rischi derivanti dall'utilizzo dei laboratori e per le restante ore da esperto in materia. La formazione dovrà essere segnata sul registro di classe e del professore. Farà pertanto parte rilevante del portfolio dello studente.
	FORMAZIONE SPECIFICA	8	

Pizzo, ottobre 2018

RSPP
Prof. Marcello CHIARELLO